

Allegato 2

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE NELLE COLLETTIVITÀ SCOLASTICHE

Le malattie infettive costituiscono da sempre una problematica rilevante di Sanità Pubblica.

La loro prevenzione si fonda non solo sul controllo delle persone ammalate, ma anche sull'adozione di corretti comportamenti individuali e collettivi per evitare la comparsa di malattie e la loro trasmissione.

In particolare la diffusione delle malattie infettive tra bambini e adolescenti è favorita dalla socializzazione che avviene all'interno delle scuole. Tutto il personale della scuola, i genitori e i parenti stretti degli alunni, possono a loro volta essere coinvolti nelle eventuali trasmissioni di malattie infettive che interessano la comunità scolastica.

Le malattie infettive, ossia quelle malattie causate da microrganismi che si riproducono nel corpo umano, si diffondono proprio perché questi agenti infettanti passano da una persona all'altra. Ciò comporta che si diffondano più facilmente là dove le persone si incontrano (scuole, palestre, ecc.). Esempi ben noti di questo genere di malattie sono il morbillo, la parotite (orecchioni), la rosolia e la varicella. Sia durante l'incubazione che nella fase acuta della malattia il malato può contagiare altre persone che a loro volta, se si ammalano, rinnovano il ciclo del contagio.

Di solito chi ha avuto una malattia infettiva, rimane protetto per quella malattia perché il suo sistema immunitario si "ricorda" del germe ed è in grado di bloccarlo nel caso di una nuova infezione.

Le persone che hanno contatti stretti con bambini/adolescenti che frequentano collettività scolastiche devono sapere che, attraverso il contatto con il loro bambino, possono essere più facilmente esposti al rischio di ammalarsi di alcune malattie infettive.

Malattie prevenibili con la vaccinazione:

- **rosolia:** è una malattia benigna, se però viene contratta nel corso della gravidanza da una donna non vaccinata (genitore, insegnante, ecc.), o che non ha già avuto malattia, il virus può provocare complicazioni nel nascituro. E' quindi importante che ogni donna in età fertile si accerti se è protetta nei confronti della rosolia: nel caso non lo sia, è bene che si rivolga al medico di fiducia per valutare la situazione ed eventualmente effettuare la vaccinazione che la possa proteggere.
- **varicella:** è ben nota per diffondersi facilmente nelle comunità scolastiche. Il decorso è di solito benigno, ma può avere manifestazioni gravi soprattutto nei neonati, negli adolescenti, nelle gravide, negli adulti e negli individui con malattie che comportano un deficit del sistema immunitario. Anche in questi casi è opportuno valutare con il medico curante l'indicazione ad effettuare la vaccinazione specifica.
- **morbillo:** è una malattia infettiva che può causare complicanze gravi, nei cui confronti la maggioranza dei bambini è vaccinata (ma non gli adulti), e per la quale vi è una ripresa della diffusione. Anche in questi casi è opportuno valutare con il medico curante l'indicazione ad effettuare la vaccinazione specifica.
- **pertosse (tosse cattiva):** il rischio è serio nei bambini nei primi mesi di vita, quando non sono ancora protetti dalla vaccinazione, il contagio può avvenire da familiari (bambini e adulti) non immuni, che possono sviluppare la malattia anche in forma leggera. Per tale motivo è raccomandata la vaccinazione nelle donne in gravidanza, preferibilmente tra la 27^a e la 32^a settimana, al fine di proteggere il neonato con gli anticorpi materni fino a che non verrà vaccinato.

Vi sono altre malattie causate da **microrganismi che si trasmettono attraverso acqua e alimenti** o contaminazioni ambientali (come salmonella, tifo, paratifo e altre malattie intestinali) che sono prevenibili con le normali misure igieniche da adottare nei confronti del malato.

Spesso si verificano casi di **pediculosi (pidocchi)**: non si correlano a sporcizia o scarsa igiene personale, ma alla semplice presenza del parassita nella popolazione. Questa situazione non deve generare allarmismi o eccessiva preoccupazione poiché la loro corretta individuazione e l'esecuzione delle profilassi indicate, risolve efficacemente e rapidamente il problema.

Pertanto tutte le persone a contatto con gli alunni e che, per qualunque motivo legato al loro stato (gravidanza, malattie croniche, ecc.), sono a maggior rischio di complicanze e per questo devono prendere le precauzioni del caso in modo preventivo dal momento che, quando una malattia infettiva comincia a circolare tra gli alunni, le misure di prevenzione molto spesso non sono più in grado di evitarla.



Allegato 3. B

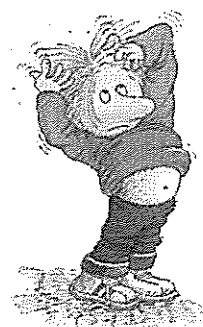
PER I GENITORI

GESTIONE DELLE PEDICULOSI IN AMBITO FAMILIARE

Il PIDOCCHIO è ritornato.....

può capitare che nel capo dei vostri figli si trovino pidocchi. Ricordate che:

- Non si trasmette dagli animali.
- Non seleziona la classe sociale.
- Colpisce i capelli puliti o sporchi.
- E' più frequente sui capelli lisci.

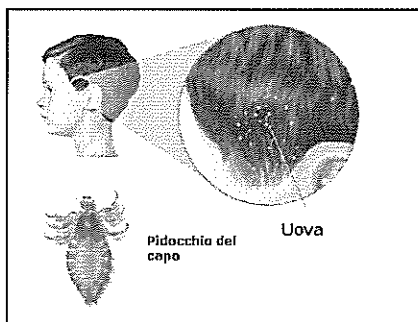


Non vanno utilizzati trattamenti a carattere preventivo (se non c'è pidocchio o non serve usare prodotti specifici).

Quando c'è il pidocchio si può avere:

- prurito al cuoio capelluto (non sempre presente)
- riscontro di lendini (uova) visibili ad occhio nudo, biancastre, di forma allungata e fissate ai capelli dai quali si staccano con “molta difficoltà”
- riscontro di pidocchio adulto, lungo 2-4 mm di colore grigiastro e attaccato alla base del capello o libero

COSA FARE SE SONO PRESENTI I PIDOCCHI O UOVA SUL CAPO



1. Recarsi dal proprio medico per la conferma diagnostica.
2. Mettere in atto tutte le misure di prevenzione del contagio di tutti i familiari e di tutti quelli che hanno avuto contatti con il soggetto infestato.
3. Avvertire immediatamente la scuola e/o la comunità frequentata per poter attivare un efficace controllo da parte dei genitori sui propri figli

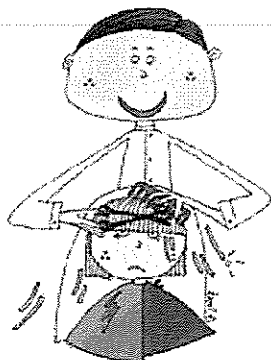
TRATTAMENTO DEL CAPO

Usare prodotti che contengono PIRETRINA SINERGIIZZATA o PERMETRINA all'1%

Risultano più efficaci le mousse, i gel, le emulsioni e le lozioni pertanto si **sconsiglia** l'uso degli shampoo.

In caso di recidive il trattamento di seconda scelta è il MALATHION (da utilizzare preferibilmente in bambini di età superiore ai sei anni).

Per facilitare il distacco delle uova dal fusto è preferibile sciacquare con una soluzione di 100 ml (circa un bicchiere) di aceto in 1 litro di acqua; per una migliore efficacia tamponare i capelli con la stessa soluzione dopo il risciacquo per 15-30 minuti.



In tutti i soggetti infestati va fatta **la rimozione manuale** delle uova o lendini, nel seguente modo:

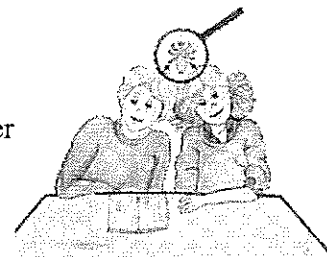
- Dividendo i capelli bagnati e puliti in piccole ciocche.
- Pettinando le singole ciocche con un pettine a denti stretti (preferibilmente di metallo) partendo dal cuoio capelluto fino alle punte e poi dalle punte alla radice.
- Il balsamo può aiutare lo scorrimento della pettinina fitta.
- Pulendo frequentemente il pettine durante questa operazione
- Sfilando con le dita le uova rimaste o tagliando il singolo capello se le uova non si staccano facilmente.

Questa procedura va fatta fino a quando non si vedono più lendini.

Il bambino può tornare a scuola dopo l'avvio di un idoneo trattamento disinfestante, verificando sempre l'assenza di lendini.

PREVENZIONE DELLE REINFEZIONI IN AMBITO FAMILIARE

- Lavare in lavatrice (60°) o a secco gli indumenti e la biancheria del letto utilizzati nelle 48 ore precedenti dal soggetto infestato.
- Sigillare tutti gli oggetti che non possono essere lavati in buste di plastica per 2 settimane.
- Lavare i pettini e le spazzole con acqua calda (a 60°) saponata.
- Aspirare divani, tappeti e seggiolini per auto.



COME SI PUO' EVITARE IL CONTAGIO ?



- Spiegando ai propri figli di non scambiare gli oggetti personali (cappelli, scarpe, pettini)
- Legando i capelli lunghi (code, trecce)
- Lavando i capelli ai bambini 2 volte alla settimana con un normale shampoo.
- Controllando settimanalmente i capelli dei propri figli, anche asintomatici ed in assenza di casi di pediculosi (il controllo va fatto in condizioni di buona illuminazione e con la lente di ingrandimento)
- Segnalando all'insegnante la probabile infestazione